

Quando l'urbanistica selvaggia diventa paradosso

"Prigionieri" in casa circondati da un reticolato

LA NUOVA VENEZIA
DEL 14 MARZO 1993

La vicenda che ha coinvolto Giuseppe Barbato e Alfreda Lanzarini, una coppia di Portogruaro, residente in via Buonarroto, nonostante l'aspetto divertente che emerge da una prima analisi, assume in realtà connotati tragicomici di estrema serietà.

E' una storia ai limiti della realtà ma perfettamente inserita in un contesto di urbanistica «selvaggia» che evidentemente fornisce esempi illustri anche a Portogruaro. La vicenda nasce nell'agosto del '90 quando la coppia chiede al comune concessione edilizia, cui fa seguito l'acquisto di un terreno in via Buonarroto, nella zona, a sempre maggior insediamento abitativo, di viale Trieste.

Nel dicembre del '91 vengono avviati i lavori per l'edificazione di una abitazione ma qualche giorno più tardi, ai primi di gennaio '92, i confi-

La famiglia Lanzarini è costretta a usare una scala per uscire

nanti decidono di installare una rete metallica, che di fatto impedisce ai coniugi l'accesso all'abitazione. Per entrare ed uscire dalla casa Giuseppe ed Alfreda sono costretti ad attraversare la proprietà dei vicini, e addirittura ad utilizzare una scala a libro che consenta di superare la rete metallica (che i vicini affermano di aver semplicemente ripristinato).

Per tentare di porre rimedio alla situazione i coniugi Barbato le hanno provate tutte; lettere, denunce, esposti alla magi-

stratura, cause in tribunale.

Niente. Nemmeno il comune è riuscito a dirimere la questione: il sindaco ha risposto agli interroganti che «via Buonarroto è aperta al pubblico transito». E allora quella rete metallica perché è stata installata? Se è irregolare perché nessuno nonostante i ripetuti solleciti interviene per farla togliere? Continuano a chiederselo a casa Barbato, barricati come sono entro le loro quattro mura, senza trovare alcuna risposta.

E' una situazione di evidente disagio cui la coppia, che ha due figli, non sa più come porre rimedio. Ma resta un fatto; se la rete è giusto che ci stia, non avrebbe dovuto essere concessa l'autorizzazione a costruire e non avrebbe dovuto essere venduto il terreno, perché allora il Comune lo ha fatto?

F.G.